

SONCINO (Cr). Aquaria ritrovata.

AQUARIA RITROVATA!

Mostra fotografica in Rocca

Francesco Galantino, autore di una voluminosa **STORIA DI SONCINO**, pubblicata nel 1869, alle prime righe scriveva:

*“Gli storici e cronisti...si accordarono nel dire che fino dai tempi di Brenno, ove sorge Soncino, esistesse una città cenomana, chiamata **Aquaria**...”*

Il titolo programmatico del primo volumetto pubblicato nel 1989 dal Gruppo Archeologico Aquaria di Gallignano era:

*“Alla ricerca di **Aquaria**, nella terra della fornaci e delle sorgenti”.*

LE RICERCHE

Ora, dopo oltre trent'anni di ricerche, il Gruppo Archeologico può finalmente **affermare che è esistita** nel territorio di Soncino la mitica città di Aquaria.

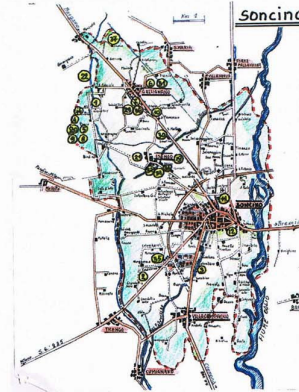
Quando e perché scomparve? Chissà!

Sempre secondo il Galantino, la città alleata dei romani, venne distrutta per essersi opposta agli invasori *“allorquando gli Elvezi e i Reti..., 127 anni prima dell'era volgare, fecero irruzione nell'Insubria”.*



1977 – Gallignano: gli alunni di classe terza misurano il pozzo dell'Anguanà che diede inizio alle scoperte archeologiche.

Ora finalmente le **tracce della città distrutta** sono state individuate con la scoperta di sentieri, pozzi, tombe, selciati sparsi e ammassi di cocci in diversi punti del territorio.



Sulla cartina del territorio di Soncino sono segnate le numerose scoperte archeologiche che oramai confermano l'esistenza della mitica città di Aquaria.

E' invece difficile l'individuazione delle singole **case** perché le abitazioni dell'epoca era costruite per la maggior parte con pavimenti in terra battuta, pareti di tronchi e tetti di frasche e paglia e la distruzione ne ha cancellato ogni traccia.

Solo i più ricchi potevano permettersi case con il pavimento in coccio pesto, l'intonacatura delle pareti ed il tetto con embrici e coppi; ma anche una di queste ville è stata individuata.



1980 – Un pavimento in tessere di marmo della villa romana al Bosco Vecchio: aveva il tetto in embrici e coppi e pareti con intonaco dipinto.

La città di Aquaria non aveva certo strade lastricate di beole, templi con colonne di marmo e grandi palazzi; ma sicuramente era comunque grande e ricca.

Probabilmente si trattava di un insieme di villaggi **sparsi** nel territorio, collegati tra loro da **strade acciottolate**.

Le antiche popolazioni (nativi delle Alpi coraggiosamente scesi in pianura lungo il corso del Fiume Oglio, oppure popoli qui giunti da paesi lontani del Nord e del Sud) trovarono adatto al loro stanziamento questo luogo così ricco di acque.

Il luogo garantiva, con la presenza di numerose **risorgive**, acqua limpida per le persone, per la pesca, per gli animali domestici e per la coltivazione agricola.



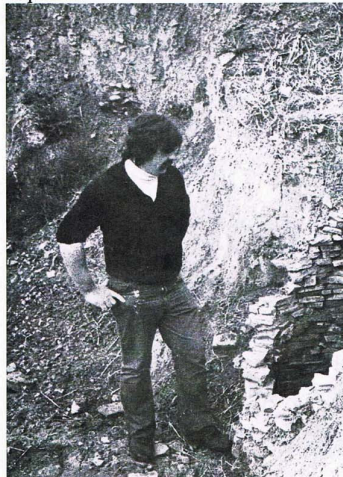
Testa di fonte della roggia Cavallino, una delle numerose risorgive del territorio di Soncino

Tutt'intorno vi erano foreste ricche di alberi da frutta e di cacciagione.

Altro motivo di forte richiamo fu certamente la piccola ma importante sopraelevazione del **Pianalto della Melotta**, che garantiva dalle periodiche inondazioni dei fiumi e sulle cui pendici orientali si concentravano le teste di fonte delle risorgive e dove era affiorante la preziosa argilla per la costruzione delle abitazioni e per la creazione di manufatti per la vita quotidiana.

Il legname dei boschi garantiva combustibile per la cottura di laterizi.

Probabilmente fu proprio l'attività delle **fornaci** a favorire lo sviluppo economico del territorio e la formazione della città di Aquaria.



1979 - L'antico pozzo individuato presso le cave di argilla del Bosco Vecchio.

La **ricchezza** della città è già sufficientemente testimoniata sia dalla scoperta delle pavimentazioni di abitazioni signorili che dal ritrovamento di numerosi ed importanti **reperti** di epoca preistorica, celtica e romana raccolti in superficie in vari punti del territorio. Si tratta di selci lavorate, di grossi frammenti di manufatti da costruzione con bollo di fabbrica, di cocci di contenitori in cotto e in ceramica di produzione locale o di importazione, di pregevoli oggetti in piombo, in bronzo e in ferro e di frammenti di vetro, di mosaico e di intonaco dipinto.

La lunga **durata** nel tempo della città è confermata dal ritrovamento di numerose monete di diverso conio e di diversa data che sono l'indicazione precisa dell'epoca della presenza delle antiche popolazioni.



Denario d'argento del 90 a.C. della famiglia Vibia con la testa laureata di Apollo e con Pallade sulla quadriga, trovato al Bosco Vecchio: è divenuto il simbolo del Gruppo Archeologico Aquaria.

LA MOSTRA

La mostra ha lo **scopo** di far conoscere, ai soncinesi ed ai visitatori, le tracce della vita di coloro che abitarono su questa terra da oltre duemila anni fa.

Le prime delle **diciotto grandi vetrine** del salone della Rocca sforzesca mostrano le immagini che illustrano l'**ambiente**.

Il territorio soncinese, pur modificato da sempre dalle opere di livellamento e dal prelievo di ghiaia e argilla, ha conservato finora gran parte del suo fascino dato dalla rigogliosa vegetazione e dall'abbondanza delle acque. Purtroppo negli ultimi decenni i macchinari moderni l'hanno in parte sconvolto, anche se a volte hanno creato un nuovo **interessante habitat** che con i suoi laghetti e la ricca vegetazione spontanea può richiamare gli antichi paesaggi acquitrinosi della nostra pianura.



I laghetti formati dalle cave di argilla, ricchi di pesci e di vegetazione, hanno creato un ambiente che ricorda le zone acquitrinose dei tempi passati.

Proprio qui sono ancora sepolte le più importanti testimonianze archeologiche.

Infatti il maggior numero di ritrovamenti (strade, abitazioni, pozzi, tombe...) sono concentrati a Nord del territorio di Soncino, nelle vicinanze della **chiesetta campestre di Villavetere** da sempre luogo di culto, ora cristiano ma prima pagano. Infatti proprio qui, sul finire del 1700, venne trovata la preziosa **ara votiva a Giove** (da tempo andata dispersa) e qui le popolazioni di Gallignano e dei paesi circostanti hanno un punto di grande devozione che culmina ogni anno con la festa **dell'8 di settembre**.



Il piccolo santuario della Madonna di Villavetere dove nel 1796 venne scoperta una preziosa ara di Giove, ora smarrita.

La mostra prosegue poi con l'illustrazione puntuale delle numerose scoperte archeologiche, che sono frutto delle pazienti ricerche di superficie e della costante sorveglianza dei soci del Gruppo Archeologico Aquaria durante gli scavi edilizi e le modifiche agronomiche sempre più invasive.



Alcuni volontari di Aquaria alla pulizia di un pozzo durante lavori di livellamento agricolo al campo della Cascina Venina di Isengo.

La mostra è quindi una documentazione ricca ed interessante che parte dal primo pozzo trovato nel 1977 all'Anguanà per giungere alle importanti scoperte del 2007-2008 nel campo della Venina di Isengo fino all'insediamento con tombe del Mulino S. Pietro di Gallignano del 2010.

Vi sono poi le vetrine che presentano alcuni degli innumerevoli reperti raccolti negli anni e depositati presso il piccolo Museo di Gallignano.



Selci lavorate

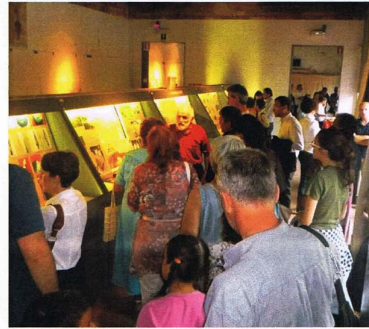


Frammento di Embrice con uno dei numerosi bolli di Fabbrica delle antiche fornaci



Alcuni dei numerosi reperti di metallo.

La mostra è stata inaugurata domenica 4 settembre 2011 e sarà visitabile nel salone della Rocca sforzesca di Soncino fino al 31 dicembre 2011.



I visitatori della mostra all'inaugurazione

La speranza dei soci del Gruppo Archeologico è che la mostra sia di stimolo per la ricerca archeologica ed il rispetto delle testimonianze del nostro passato e favorisca a tempi brevi la realizzazione del Museo Civico Archeologico nel salone della Rocca.

Le vetrine potranno così finalmente accogliere dignitosamente, oltre ai migliori reperti finora presenti presso il Museo di Gallignano, anche quelli eccezionali venuti alla luce nelle tombe della Necropoli della Venina di Isengo.

Gallignano rimarrà come sede del Gruppo Archeologico, come deposito dei reperti non esposti e come centro didattico e di studio.

Per visita alla Mostra con accompagnatore e per laboratori didattici

GRUPPO ARCHEOLOGICO AQUARIA
Via Fiorano 19 - 26020 - GALLIGNANO (CR)
TEL. 0374-860950 - FAX 0374-85695
E.mail - aquaria@cheapnet
www. Gruppoaquaria.it
LAT. Pro Loco Soncino - Tel. 0374-84499

Info:

Salone della Rocca Sforzesca di Soncino, fino al 31 dicembre 2011.

Orari di apertura, quelli della Rocca Sforzesca: mattino h.10-12, pom. h.15-18. Chiuso lunedì.

Ingresso alla Rocca Sforzesca: € 4,50 compresa visita al Museo degli Stampatori.

Prenotazioni con l'Ufficio Turistico del Comune di Soncino tel.0374-83188 - 0374-981507 - e-mail: turismo@omune.soncino.cr.it